



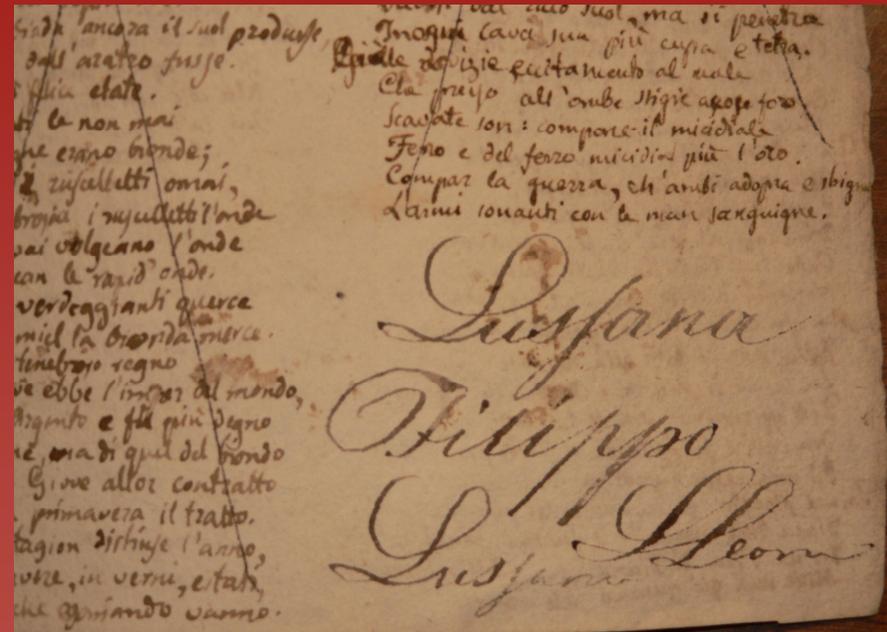
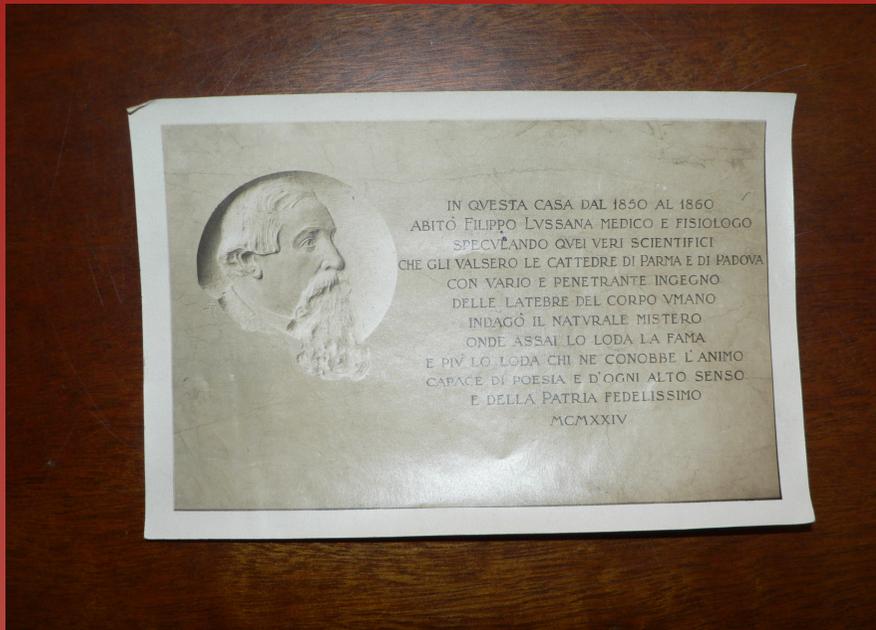
# Le carte di Filippo Lussana fra divulgazione scientifica e testi letterari

DA CENATE ALLE NEUROSCIENZE  
INCONTRO DI STUDIO SU FILIPPO LUSSANA (1820-1897)  
CENATE SOPRA  
26 MAGGIO 2007

Prof. ssa Maria Imparato  
Liceo Scientifico Statale "Filippo Lussana" - Bergamo -



# Epigrafe a Filippo Lussana scienziato e poeta (1924)



**Fondo F. Lussana, Faldone VI - Lingua italiana manomessa**

“ I letterati che non sono medici, ed i medici che non sono letterati,  
sogliono storpiare la nostra bella lingua  
con parole non poche”.



# Una lezione fisiologica di Dante sulla generazione

con interpretazioni e commenti di Filippo Lussana

Testo stampato a Padova, nel 1877, dalla  
Tipografia Gio. Batta. Randi;

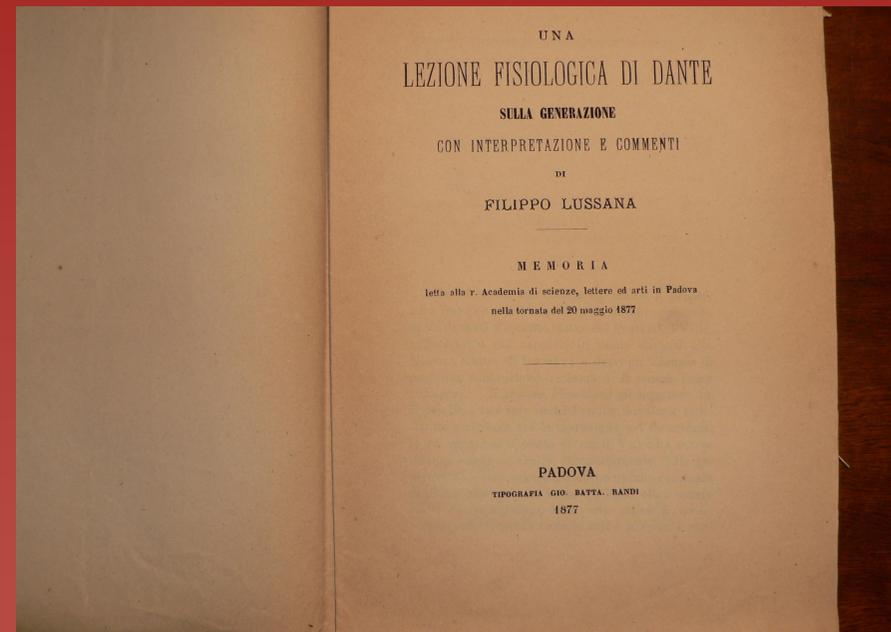
a Treviglio, nel 1878, dallo stabilimento  
tipografico Messaggi.

Lussana lesse personalmente questo  
testo alla Reale Accademia di Scienze,  
Lettere ed Arti di Padova, il 20 maggio  
1877.

Il canto dantesco preso in esame è il XXV  
del Purgatorio.

L'opera si apre con una dedica (Padova 2  
dicembre 1877) all'*Esimio Collega ed  
Amico* Prof. Giuseppe Bergson  
dell'Università di Berlino.

Il testo nasce da un'antica promessa fatta  
da Lussana al Prof. Bergson, davanti  
al monumento di Dante a Padova.

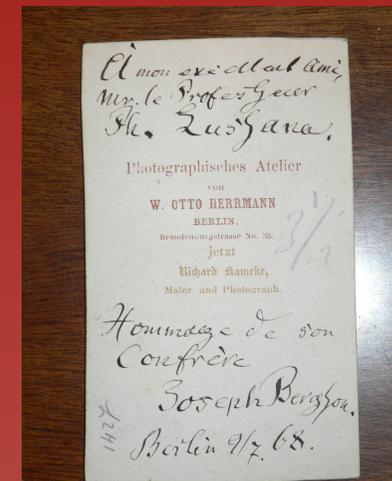
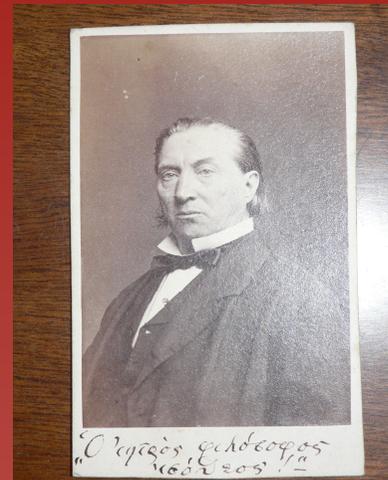


# Una lezione fisiologica di Dante sulla generazione (1877-78)

L'opera si apre con una dedica  
(Padova 2 dicembre 1877)  
all'*Esimio Collega ed Amico* Prof.  
Giuseppe Bergson dell'Università di  
Berlino.

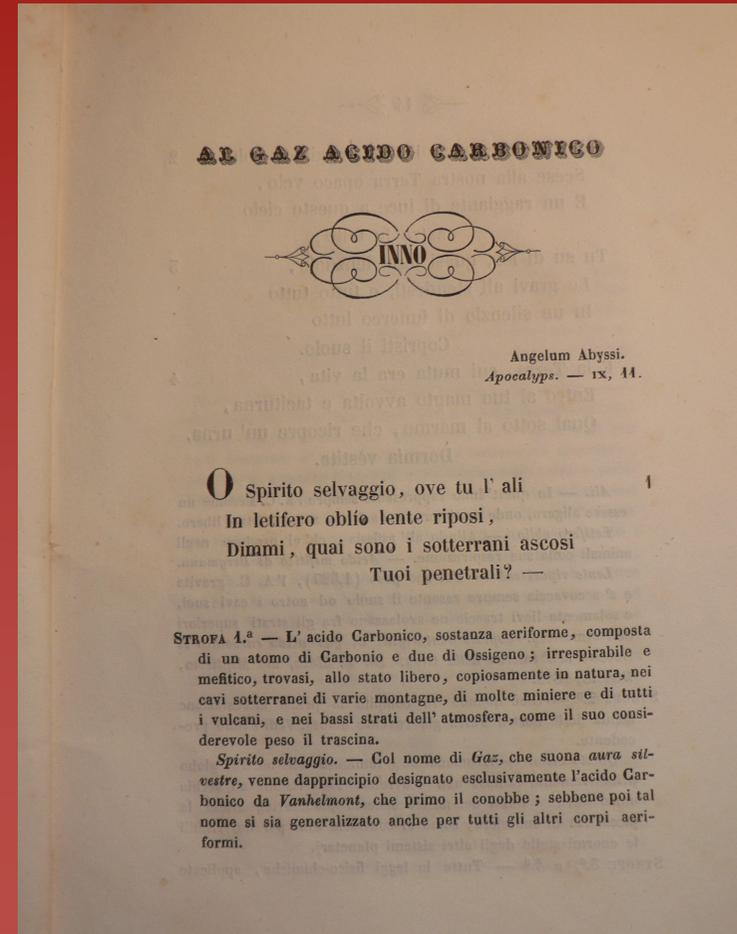
Dante viene definito da Lussana il  
“grande Fisiologo”, a memoria delle  
parole pronunciate dal Prof.  
Bergson davanti alla statua di  
Dante a Padova: “Il grande Poeta  
Filosofo!”

Del Prof. Bergson è conservata nel  
Fondo Lussana, Faldone VIII, una  
foto con dedica a Filippo Lussana,  
in cui, in greco, è rievocato l'epiteto:  
“Il medico filosofo simile a un dio”,  
forse riferito a Dante.



# Poesie scientifiche del dottor Lussana Filippo (1852)

- L'opera viene pubblicata a Pavia, nel 1852, dalla Tipografia dei fratelli Fusi.
- E' dedicata ai dottori in legge Ponziano Patirani e Adeodato Andreani di Gandino.
- Contiene i seguenti testi: *Alla terra primitiva. Inno; Al gaz acido carbonico. Inno; All'ossigeno. Inno; La nostalgia o Il soldato montanaro. Romanza; Gli amori della Fucagrostide Maggiore. Cantica* (testo già pubblicato dalla Tipografia Fusi di Pavia, nel 1844).



# Poesie scientifiche del Dottor Lussana Filippo (1852)

- In calce al commento all'Inno *Alla Terra primitiva* è indicata la finalità dell'opera:
- “ Volli cantare la impubere giovinezza della nostra Terra ignea e le sue primitive formazioni plutoniche.
- Tentai di vezzeggiare col linguaggio delle Muse le rigide dottrine di Sofia e di risospingere i poeti dagli sdilinquimenti petrarcheschi e dagli arcadici lai al severo canto delle Scienze del vero e dell'utile”.



# *Poesie scientifiche del Dottor Lussana Filippo (1852)*

- ***La nostalgia o Il soldato montanaro***
- Come nota al testo si legge: “In questa *Romanza* mi studiai di esprimere la *sintomatologia subbiettiva* o, meglio, il subdelirio della *Melancolia Nostalgica* o *Mal del Paese*; procurando di riprodurre con fedeltà i pensieri e le parole di siffatti pazienti, colla fissa idea del luogo nativo, colle memorie delle loro abitudini montanare, dei loro semplici costumi, delle loro vergini e rozze menti. Quindi è inutile cercare in questa *chanson du pays*, le robuste emozioni ed i sublimi sentimenti patriottici dell’esule; mentre solo vi ponno campeggiare gli affetti frustrati e morbosamente esagerati dell’istinto d’*habitativité*, limitati all’animo ed alla vita del montanaro. A maggiore schiarimento riporterò alcuni brani della descrizione, che ci fa di questa malattia il Sig. *Alibert* nella sua bella opera la *Fisiologia delle Passioni* ...”



# Esercizi di scrittura letteraria

- Per un disegno della testa di S. Pietro
- di mano del Prof. Diotti (Fondo F. Lussana, Faldone VIII)

## Sonetto

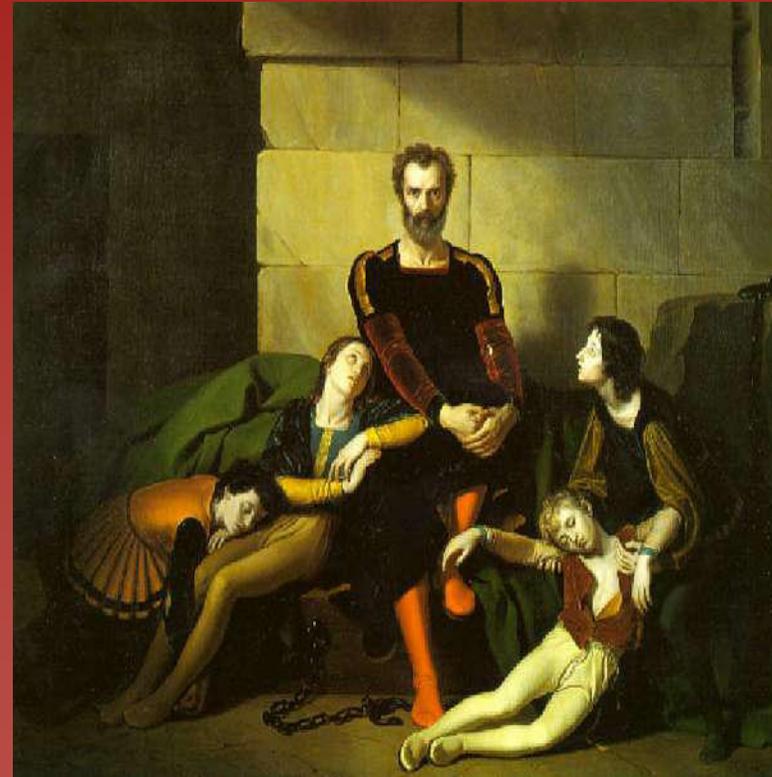
*Vedo, a quel capo venerando e santo  
Tale al mio cuor venerazion consiglia,  
Che vinto da rispetto e meraviglia  
Batte rapito in un celeste incanto.*

*Vedo quel volto lacrimante: e intanto  
Dinanzi a lui, su mie commosse ciglia,  
De la pietà, del pentimento figlia,  
Spunta una stilla di devoto pianto.*

*Vedo: e fra l'emozione e lo stupore,  
Che dica il mio piangente occhio mi pare;  
Par che mi dica intenerito il cuore:*

*Solo quel Grande, che col volto fiero  
Dell'Ugolin (1) ti potè far tremare,  
Pianger col volto ti può far di Piero.*

- (1) Il magnifico quadro dell'Ugolino di Diotti.



# Esercizi di scrittura letteraria

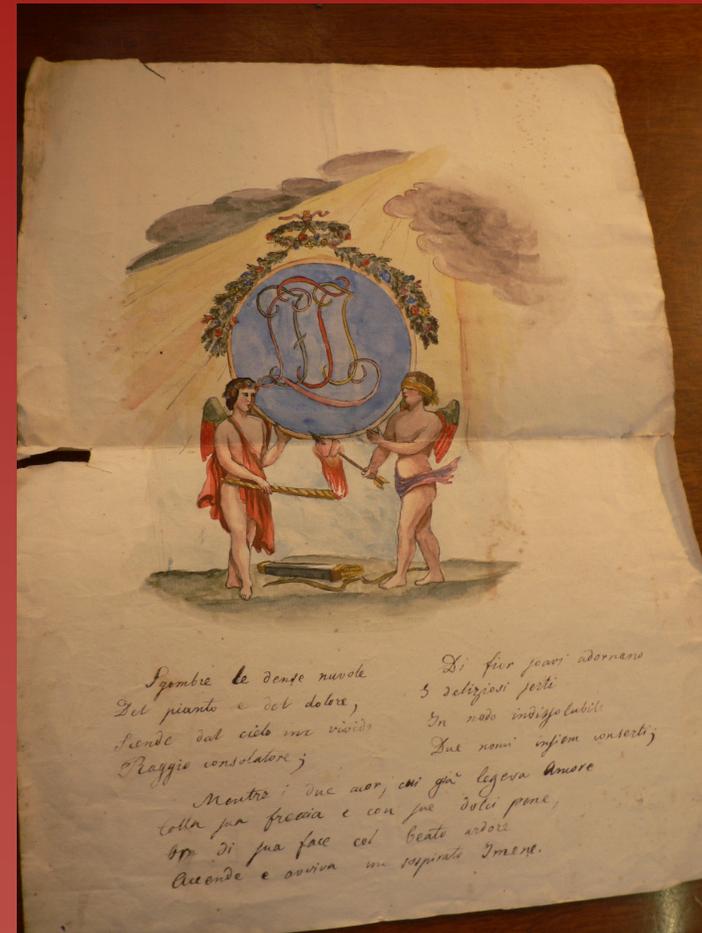
FONDO LUSSANA, Faldone VIII

## Imeneo con disegno (non datato)

*Sgombra le dense nuvole  
Del pianto e del dolore,  
Scende dal cielo un vivido  
Raggio consolatore;*

*Di fior soavi adornano  
I deliziosi serti  
In nodo indissolubile  
Due nomi insieme conserti;*

*Mentre i due cuor, cui già legava Amore  
Colle sue braccia e con sue dolci pene,  
brilla di sua face col beato ardore  
lucente e avviva un sospirato Imene.*



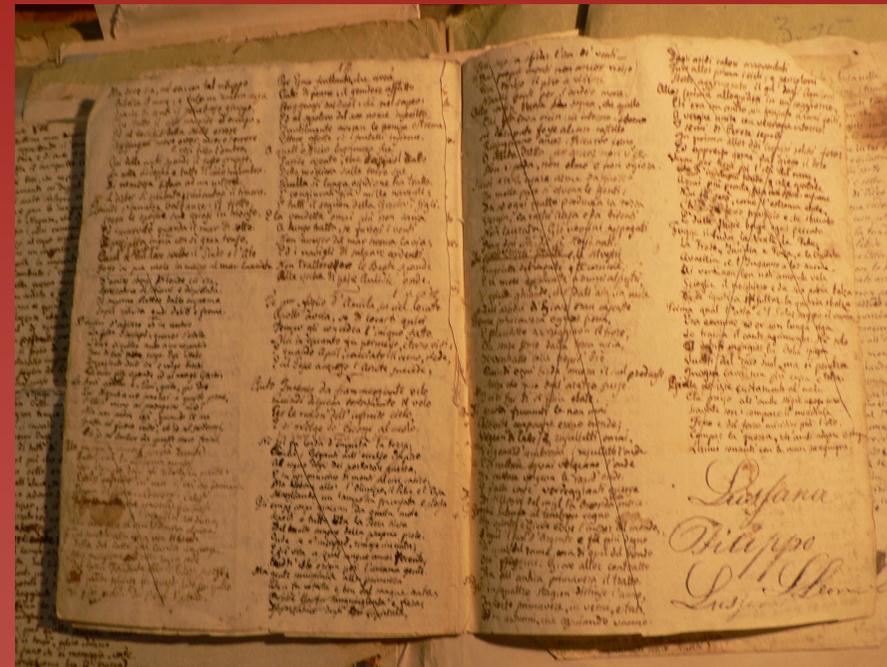
# Esercizi di scrittura letteraria

Fondo F. Lussana, Faldone VIII

A Teresa Stoltz – attrice nel Roberto il Diavolo e nel Ballo in maschera – R. Teatro di Parma – 1867

- (testo manoscritto, inserito in un foglio musicale)

*Dimmi! Che cosa ascondesi  
Nella magia del tuo soave canto?  
Dimmi! Perché all'angeliche  
Note or mi stilla involontario il pianto,  
Or mi s'agita il cuor fra gioia e speme,  
Or mi si gonfia entusiasmato e freme?  
Dimmi! Chi diede il fascino  
E l'armonia potente della tua voce,  
Quando il tuo grido fulmini  
Genio del ben, abbracciata croce,  
O quando spargi, dell'amor sirena,  
Il filtro inebbrante in ogni vena?  
Affezionata Omelia,  
O calice nel cammin di nostra vita,  
la tua melode armonica  
Fece sempre coll'anima rapita  
Soavemente da un arcano spiro,  
O Dea del canto io ti saluto e ammiro.*



# Esercizi di scrittura letteraria

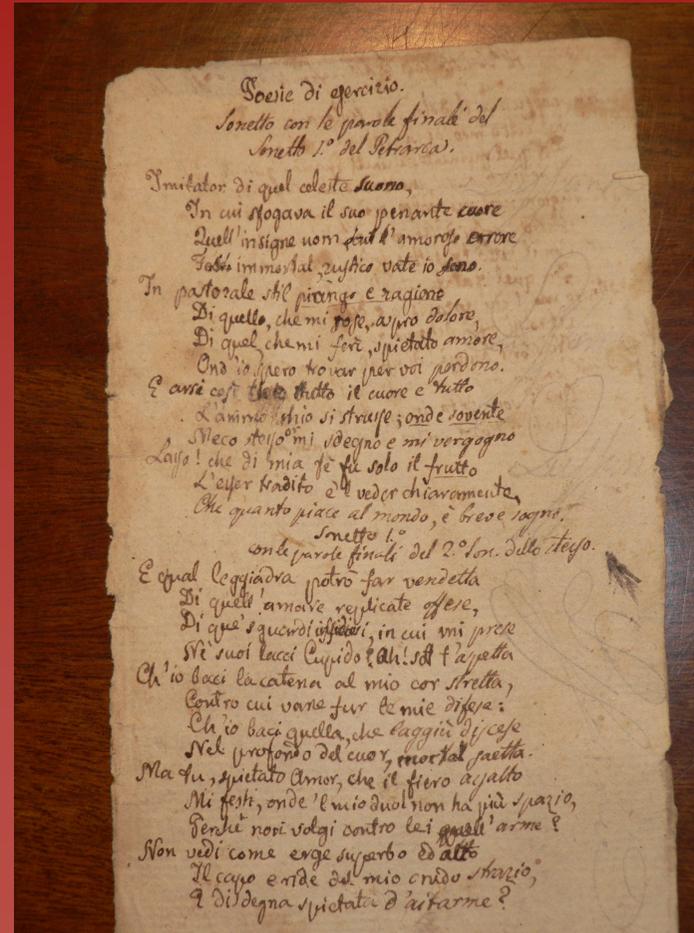
- Fondo F. Lussana, Faldone VI
- Sonetto con le parole finali del Sonetto 1° del Petrarca

*Imitator di quel celeste suono,  
In cui sfogava il suo penante core  
Quell'insigne uom dall'amoroso errore  
Fatto immortal, rustico vate i' sono.*

*In pastorale stil piango e ragione  
Di quello, che mi rose, aspro dolore,  
Di quel che mi ferì, spietato amore,  
Ond'io spero trovar per voi perdono.*

*E arse così d'un tratto il cuore e tutto  
L'animo mio si strugge; onde sovente  
Meco stesso or mi sdegno e mi vergogno.*

*Lasso! Che di mia fè fu solo il frutto  
L'aver tradito e 'l veder chiaramente  
Che quanto piace al mondo, è breve sogno.*



# Esercizi di scrittura letteraria

## Fondo F. Lussana, Faldone VI

- **SONETTO II**
- **con le parole finali del 2° sonetto dello stesso (Petrarca)**

*E qual leggiadra potrò far vendetta  
Di quell'amore replicate offese,  
Di que' sguardi crudeli, in cui mi prese (riprese)  
Ne' suoi lacci Cupido? Ah! Sol t'aspetta*

*Ch'io baci la catena al mio cor stretta, (ristretta)  
Contro cui vane fur le mie difese:  
Ch'io baci quella, che laggiù discese  
Nel profondo del cuor, mortal saetta.*

*Ma tu, spietato Amor, che il fiero assalto  
Mi desti, onde 'l mio duol non ha più spazio,  
Perché non volgi contro lei quell'arme?*

*Non vedi come erge superbo et alto  
Il capo e vide del mio crudo strazio,  
E disdegna spietata d'aitarme?*



# Esercizi di scrittura letteraria

## Fondo F. Lussana, Faldone VI

- SONETTO III
- con le lettere finali del 3° dello stesso (Petrarca)

*Mi consuma il dolor: si scoloraro  
Sul volto mio di giovinezza i rai;  
Da quel momento, ahimè!, quand'i' guardai  
I be' vostr'occhi, che 'l mio cor legaro.*

*Né ragione mi volge, né riparo  
Contro i colpi d'amore: ond'i' n'andai  
Con il petto trafitto: onde i miei quai  
Da quel fatale istante incominciaro.*

*Misero me! Che sprovvisto e disarmato  
Ai colpi offrii del mio nemico il core:  
Né scorsi, ahimè, di quali angosciavano (uscio e varco)*

*Quell'empio, ond'i' perdei tutto il mio onore:  
Ond'i' son volto in questo fiero stato,  
dacch'ei scoccò contro di me quell'arco.*



# Traduzione del libro secondo delle Epistole di Orazio Ad Augusto

Fondo F. Lussana, Faldone VI – Traduzioni di Virgilio,  
Lucano, Orazio

